

LO.I.O.R. PAGATO PER RICICLAGGIO DI FONDI

Enti religiosi che non pagano l'ICI... 400 Istituti di diuore... 300 Parrocchie che non fanno capo alla Cei... 250 Scuole non cattoliche... 200 Case Generaliste... 90 Istituti religiosi... 55 Case di cura... 50 Missioni

*N.B.: Non esiste un censimento ufficiale di alberghi, residence e pensionati gestiti o da istituti di enti ecclesiastici... La Procura della Repubblica di Roma ha in corso un'inchiesta sui dirigenti dell'IOR (Istituto Operativo di Religione), la banca del Vaticano, per il reato di riciclaggio di 23 milioni di euro...

Inchiesta U.E. per esenzione ICI

Una Commissione dell'Unione Europea ha aperto un'inchiesta sulla esenzione dell'ICI concessa dal Governo italiano alla Chiesa cattolica, in quanto ciò avrebbe un carattere discriminatorio... La vicenda risale al 2005, allorché il Governo Berlusconi, per ringraziare il favore della S. Sede, sospese l'apporto canonico sulle proprietà immobiliari degli Enti ecclesiastici di Roma...

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Fossoli... Liliana Pricetto: 'Talita ci colse come un tramonto' (gli ebrei nel campo di Fossoli 1943-1944)... L'area agricola di Fossoli, vicino a Carpi, in provincia di Modena, fu trasformata, nel periodo 1942-44, in un campo di concentramento...

Filatelia

'BOLAFFI 2011' catalogo nazionale dei francobolli italiani (Italia, San Marino, Vaticano)... 'BOLAFFI catalogo nazionale dei francobolli italiani', editore Lulu.com, 2010, euro 12...

LA "BANDA ARMATA" NON È PIÙ UN REATO

Con il Decreto Legge 15 marzo 2010, n. 66, pubblicato dalla "Gazzetta Ufficiale" dell'8 maggio con il titolo "Codice dell'ordinamento militare" è entrato in vigore il nuovo codice penale...

Carducci

'BOLAFFIADO A. Mola: "Giuseppe Carducci, Forgiatore, Poeta, Primo" traduttore di U. La Alla Akerton, editore Hoepli, Götting, 2010... Tratto dal libro di Aldo A. Mola: "Giuseppe Carducci, scrittore, poeta, critico" (ed. Bompiani, Milano, 2006)...

Leda Rafanelli

Flaminia Chessa: "Leda Rafanelli tra letteratura e storia" (ed. Bompiani, Milano, 2006)... Una giornata di studi, promossa dalla Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia, è stata dedicata a Leda Rafanelli (1880-1971), una delle poche femministe più importanti del Movimento anarchico italiano...

O.d.g. del Comune di Torino per la libertà di coscienza

Il Consiglio Comunale di Torino, il 20 settembre scorso ha approvato un ordine del giorno che auspica un referendum per l'abolizione dell'articolo 7 della Costituzione... Valdesi del regno di Sardegna. Qualche settimana dopo tale editto di tolleranza fu esteso agli Ebrei...

NEL PARLAMENTO EUROPEO SI CONTESTA LA MACELLAZIONE RITUALE

In base ad una tradizione millenaria, gli arabi ed ebrei sono costretti, oltre che da numerose usanze (alimentazione, circoncisione, poligamia, ecc.), dalla macellazione degli animali con particolari modalità... Avverso tale pratica, rigorosamente seguita da arabi ed ebrei, alcuni deputati del Parlamento Europeo (tra cui i socialisti norvegesi, svedesi, islandesi, lituani) hanno proibito da vari anni sul proprio territorio tale tipo di macellazione...

Mozione a Roma per il XX Settembre RIPRISTINARE LA FESTA DELL'UNITÀ D'ITALIA

Due consiglieri del Comune di Roma, Gianluca Quadrana (lista civica) e Athos De Luca (Partito Democratico) hanno presentato al Consiglio Comunale di Roma una mozione per ripristinare la solennità del XX Settembre, quale festa dell'Unità d'Italia... Riproduciamo il testo della mozione...

PREMESSO CHE

Nel nostro Paese non esiste più ufficialmente alcuna festività in memoria del faticoso e travagliato processo di Unità Nazionale del XX settembre 1930, data dell'ultima commemorazione ufficiale... La suddetta festività fu abolita per volontà di Benito Mussolini con la legge n° 1726 del 27 dicembre 1930, in occasione dei Patti Lateranensi...

CONSIDERATO CHE

Il nostro Paese ha recepito nella sua Costituzione i valori e i principi, liberali, democratici e liberali che hanno animato la lotta di tutti i patrioti per l'Unità d'Italia... In tal senso è doveroso commemorare ufficialmente il giorno che l'anniversario della Breccia di Porta Pia come solennità civile e di unità nazionale...

"Nessuno tocchi Caino"

Diminuite le esecuzioni capitali... troppo tale moratoria non è stata rispettata... In Africa soltanto più quattro Paesi la mantengono (Sudan, Egitto, Libia e Botswana, 19 esecuzioni in tutto)...

ALLA REGGIA DI VENARIA

Le Macchine della Meraviglia. Lanterne magiche e film dipinto. 400 anni di cinema. Per informazioni e prenotazioni +39 011 4992333 www.lavenaria.it

Nel 100° anniversario della morte MARK TWAIN, MAI PIÙ A SANTA ALIENANZA contro la laicità?

pubblicato da vari giornali locali. A 22 anni raggiunge New Orleans con l'intenzione di imbarcarsi per l'Amazzonia e dedicarsi al commercio di gomma. Ma qui si ritrovava particolarmente fruttuoso. Ma l'ultima nave utile per tale viaggio era partita da tempo e Samuel, rimasto senza denaro, decise di riprovare la carriera di pilota di battelli sul Mississippi, un mestiere che da bimbo aveva sognato ad occhi aperti osservando le grandi imbarcazioni che solcavano maestose le acque del fiume davanti ad Hannibal e sparivano all'orizzonte per raggiungere ignote e misteriose destinazioni.

Dopo due anni di apprendistato Samuel ottenne il soprannome di pilota fluviale ed iniziò un mestiere che fu per lui una vera e propria scuola di vita ponendolo a contatto con personaggi ed esperienze di ogni genere che in seguito ispirarono molti dei suoi scritti.

La guerra di secessione interrotta dal traffico fluviale Samuel rientrò ad Hannibal dove si unì ad alcuni suoi vecchi amici raggruppati in una banda irregolare di confederati. Il "Marion River Guard", che presto si sciolse sotto l'incalzare delle truppe nordiste. Samuel, insieme al fratello Orion, si trasferì in Nevada dove trovò nuove mesi improvvisandosi tagliaboschi ed successivamente minatore, con risultati economici disastrosi. L'esperienza fu comunque utile perché consentì al futuro scrittore di confrontarsi

con la dura realtà del selvaggio West, un mondo spietato e senza regole nel quale cercarono d'oro, pistoleri, giocatori professionisti ed avventurieri di ogni tipo riconoscevano come unica legge quella del più forte.

Nell'estate 1862, placata la febbre d'avventura, Samuel iniziò finalmente la professione di giornalista, accettando l'offerta del direttore del giornale "Enterprise" che gli propose un ben remunerato posto da redattore. Il giovane giornalista, che in passato aveva sottoscritto alcune sue corrispondenze con nomi fittizi, decise di adottare lo pseudonimo Mark Twain per firmare gli articoli pubblicati dal nuovo giornale. Fu una scelta ispirata dal ricordo delle lunghe ore passate al timone di battelli in navigazione sul Mississippi con l'orecchio attento alle indicazioni dell'addetto allo scandaglio, il quale ripeteva il grido monotono di "mark twain" per indicare con questo gergo fluviale che il fondale superava le due braccia (circa quattro metri) e che la navigazione poteva pertanto procedere senza rischi. Il nome Mark Twain compare per la prima volta sull'Enterprise il 3 febbraio 1863 e da quel momento accompagnò il grande scrittore per tutta la vita condannando all'oblio il suo nome di battesimo.

Mark Twain aveva una inclinazione naturale verso la scrittura e se ne rendeva conto. "Mi è sempre piaciuto scrivere libri, o articoli per i giornali e le riviste", precisò nella sua autobiografia. "Non mi è mai costato fatica. Anzi, è un divertimento, come giocare a biliardo". Le sue cronache, i suoi bozzetti di vita quotidiana e soprattutto gli esilaranti saggi umoristici entusiasmarono i lettori americani e gli assicurarono, non ancora trentenne, una vasta popolarità ed ampi spazi su importanti giornali quali il "Morning Call" di San Francisco ed il "Saturday Press" di New York. Nel 1866 il quotidiano Union di Sacramento gli affidò il compito di realizzare una serie di reportage dalle Hawaii. I suoi saggi, spesso pubblicati in prima pagina, gli aprirono le porte ad ulteriori incarichi in Europa e nel Medio Oriente che gli valsero il riconoscimento di miglior corrispondente americano all'estero.

Il ritorno da uno dei suoi viaggi Twain fu invitato a tenere una conferenza all'Accademia Musicale di San Francisco. Accettò dopo molte esitazioni, timoroso che in un simile aspetto fittizio e la personalità non fossero adatti a tale genere di impegno. Fu invece una serata trionfale che si concluse tra frenetici applausi. Scoperta questa sua capacità di intrattenere il pubblico Twain decise di metterla a frutto affiancandosi alla attività giornalistica quella, altrettanto ben retribuita, di conferenziere a pagamento. La sua abilità nell'interagire con gli spettatori e nel risolvere ogni situazione con una semplice e divertente battuta divenne proverbiale. Una sera, colpito da un noioso raffreddore che gli rendeva difficile il parlare, esordì in questo modo: "Giulio Cesare e Marco, Napoleone e io, ce n'è, non lo mi sento bene".

Nel febbraio 1870 Twain sposò Olivia Langdon, sorella di un suo connazionale conosciuto sulla nave che lo portava in Turchia. Dal matrimonio nacquero quattro figli, un maschio, morto prematuramente, e tre femmine. Nel 1874 la famiglia si trasferì ad Hartford in una villa il cui costo di centomila dollari, una somma enorme per l'epoca, testimoniava la raggiunta agiatezza dello scrittore. L'edificio, oggi trasformato in museo, fu costruito dal noto architetto Edward Potter, che dovette però adeguarsi alle stravaganti indicazioni di Mark Twain, che pretese torrette in stile gotico e un portico simile al ponte di un battello fluviale e balconi che ricordavano le cabine dei timonieri.

Mark Twain, che nel 1869 aveva pubblicato con successo una raccolta dei suoi reportage sui Paesi mediterranei, "The Innocent abroad (Gli innocenti all'estero)", e nel 1872 un racconto autobiografico ispirato al breve periodo da lui trascorso in Nevada, "Roughing It (vita dura)", debuttò nella narrativa verso la fine del 1873 con il romanzo "The gold den age (Vela d'oro)", scritto in collaborazione con Charles Dudley Warner. L'opera era poco più che mediocre ma la notorietà dei due autori ne garantì comunque il successo con la vendita di oltre quarantamila copie in soli due mesi. Pochi anni dopo, nel 1876 viene dato alle stampe il primo vero capolavoro di Mark Twain, "The Adventures of Tom Sawyer (Le Avventure di Tom Sawyer)". Nella prefazione l'autore assicurò che "Quasi tutte le avventure narrate in questo libro sono accadute realmente. Una o due sono esperienze della mia vita, il resto di ragazzi che erano miei compagni di scuola". Tom Sawyer fu il personaggio prediletto da Mark Twain che lo scelse come protagonista di altri suoi romanzi ("Tom Sawyer detective" e "Tom Sawyer all'estero"). Coraggio suo fino alla spavalderia, pieno

di risorse e capace di ingannare amici e nemici con la sua sciolta parlantina il piccolo eroe rappresentò il prototipo di un nuovo tipo di eroi, i terribili creati dalla letteratura americana negli anni successivi. Lo stesso Topolino, il celebre eroe dei fumetti di Walt Disney, fu una copia moderna di Tom Sawyer in quanto come lui incarnava, sia pure in un diverso periodo storico, i miti ed i sogni dell'americano medio.

Senza abbandonare i viaggi, le conferenze e la collaborazione a giornali e riviste, Mark Twain, sia pure con pause e ripensamenti, continuò nella sua produzione letteraria pubblicando nel 1881 un romanzo dedicato ai ragazzi, "The prince and the pauper (Il principe e il povero)", che racconta le divertenti conseguenze di un immaginario scambio di ruoli tra il principino Edoardo, futuro re d'Inghilterra, e Tom Canty, figlio di povera gente. Nel 1883 viene anche stampata la stessa definizione di "Life on the Mississippi (Vita sul Mississippi)", la storia autobiografica degli anni trascorsi dall'autore ad Hannibal e delle successive esperienze quale pilota di battelli fluviali. Nel 1885, con solo il contributo di un collaboratore, si prese cura in via amichevole dell'amministrazione dei suoi beni e con il suo aiuto e con i compensi per una tournée di conferenze durata quasi dieci anni Mark Twain riuscì a ricostruire il suo patrimonio. Ma i tempi felici delle avventure e delle spensierate erano ormai solo un ricordo.

Nel 1896 Mortie Susan, la sua figlia prediletta, la moglie di un notaio, si accorse che si stava in parte artificiosa di un monello spensierato e spavaldo molto difficilmente si potrebbe ritrovare nella vita reale. Hutch, protagonista del secondo romanzo, è invece un ragazzo autentico e credibile, solitario e un po' selvaggio, indurito da un'infanzia difficile come avviene a molti giovani cresciuti in quegli anni. Egli racconta in prima persona una avventurosa fuga lungo il Mississippi insieme al negro Jim, utilizzando il linguaggio genuino e le espressioni dialettali proprie della gente che si viveva lungo il fiume e che Mark Twain ben conosceva. Una novità stilistica che ebbe un effetto dirompente nella letteratura dell'epoca e che si mantenne per anni. Pochi anni prima il grande umorista, che aveva divinato il mondo con le sue battute aveva scritto: "Ogni cosa umana è patetica. La sorgente della gioia umorismo non è la gioia ma il dolore. Non c'è umorismo in cielo".

Adriana Pescivolo

L'esempio della Francia NO A BATESIMO E IRCONCIONE

La tutela dei diritti civili comincia dalla nascita. La sua prima violazione è il battesimo cristiano o la circoncisione islamica. Il primo è un atto di rinuncia di benvenuto alla nascita del proprio figlio e un legittimo desiderio, che non è necessario celebrare con il rito del battesimo in chiesa o il rito della circoncisione, quale imposizione di una religione. Molti, in età matura, contestano la famiglia per aver loro imposto una religione che non avrebbero scelta. Per uscire da questo vincolo esiste da tempo in Italia, la pratica dello scetticismo. Chi desidera cancellarsi dalla Chiesa cattolica deve compilare una lettera di rinuncia e spedirla al sacerdote della propria parrocchia o al vescovo competente per il territorio in cui si viene battezzati. Non occorre spiegare nella lettera le motivazioni della propria scelta.

Collaboriamo con la laicità degli Stati. Per un nuovo ordine mondiale. La partita iniziata da Meho Oriente. Questo, in sintesi, è il senso del messaggio che Ahmadinejad ha fatto consegnare dal suo vice a papa Ratzinger il 6 ottobre 2010. Ahmadinejad riconosce al pontefice romano l'impegno contro il "Secolarismo e l'Inmanesimo eccessivo Occidentale".

Eppure - strette collaborazioni e relazioni tra religioni ecclesiastiche per controllare questi fenomeni distruttivi, non tralasciando di menzionare sacra famiglia ed educazione religiosi. Ahmadinejad, che si rivolge al pontefice - in nome di Dio, il Clemente, il Misericordioso, si dice pronto ad una alleanza tra - fedeli delle religioni abramitiche. Sappiano a quali religioni appartengono nitente e destinatario della lettera. E il sospetto che da questa apparente siano esclusi gli ebrei di viene esplicito, quando subito dopo, il leader islamico chiama il papa a «lavorare insieme per rafforzare la giustizia ed eliminare oppressione e discriminazione per eliminare in questo modo le tensioni e le difficoltà nelle relazioni internazionali, affinché l'odio si allontani dal genere umano». Al papa, l'intesa prospettata con la loro generalità cosa buona e giusta, ma che non possono suonare come un imho jihadista da parte di chi non ha accettato la nascita della bomba atomica su Israele e non a caso nega la shoah.

L'alleanza islamico-cattolica - continua Ahmadinejad - serve a riscrivere la storia e l'immagine di questo mondo, e sociale religioso. E per questo, è tutta «la disponibilità della Repubblica islamica dell'Iran a intraprendere sforzi concreti per contribuire alla modifica degli equilibri ingiusti che dominano il pianeta». Proprio perché dal «cooperazione bilaterale» tra il mondo islamico e quello cristiano, si parte per la creazione di un mondo sempre più attento e attorcato alla vita spirituale, alla moralità, alla pace ed alla giustizia.

Un appello all'accordo tra il Vaticano e Iran, Ahmadinejad lo aveva fatto già pervenire al papa il 22 settembre 2009, quando mesi dopo il così detto "incidente di Ratisbona". Era il 12 settembre 2006, e Benedetto XVI nella sua lezione magistrale sul tema "L'Europa cristiana (Ratisbona) citava improvvisamente le parole contro Mao pronunciate nel 1931 dall'imperatore Manuele II Palaeologus: «Se le chiese e le reazioni farbunde, possono l'assassinio di una povera suora».

Adriana Pescivolo



Do po il Parlamento belga, che nello scorso aprile ha votato il divieto d'indossare in pubblico i veli integrali (burqa e niqab), il Senato francese ha approvato una legge che punisce l'uso nei luoghi pubblici o aperti al pubblico del velo che copre il volto.

In Somalia a lavacro dell'operaio proprio a ridosso del Sinodo vaticano, il Medio Oriente: un senso di speranza e pace, inaugurato il 10 ottobre 2010, e che raccoglie i vescovi delle diverse Chiese cristiane di quell'area?

Probabilmente no. La Gerusalemme universalmente cristiana è stata l'aspirazione dei papi. Lei era perseguita con la crociate, oggi accreditandosi per via diplomatica.

Annunciando il Sinodo di Avignone, il portavoce del papa, padre Lombardi, ha dichiarato: «Il Medio Oriente è una regione in cui i cristiani sono minoranza, in alcuni Paesi veramente molto piccola e priva di ogni influenza politica o sociale, e in cui la situazione di guerra o di tensione permanente logora la speranza nell'avvenire e spinge a emigrare. Ma anche la regione in cui il cristianesimo è nato, dove ha radici e tradizioni antichissime e di straordinaria ricchezza culturale e spirituale».

Ecco allora tornare il sogno universale di sempre. Le radici cristiane, come uniche e globali, spacciate come radici dell'Occidente, occultando quelle del dubbio e della scelta, fonte della razionalità occidentale, affermatesi appieno con l'Illuminismo, ma che nascono nell'antica Grecia, quando Platone, nel Politeo - non a caso afferma che quando gli dei lasciano il mondo si può fondare lo Stato, la civile convivenza. Per recidere queste radici adesso si trova più opportuno ripartire anche dal Medio Oriente. Il papa benedice, e - per il momento - anche Ahmadinejad.

Maria Mantello

LIBRO "NICEVUTI" Luisa Cortesi, Eva Fusco, Prisca Ciaffari, Elisa Noce: "I sei sensi dell'India" un'esperienza di Servizio Civile, a cura dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile, Roma, 2005.

Jaques Semelin: "Scari armati di fronte a Hitler" (la Resistenza Civile in Europa 1938 - 1943), editrice Sanlibro, Torino, 1998.

A. V.V.: "Invece delle armi: obiezione di coscienza, difesa nonviolenta, Corpo civile di pace europeo" a cura della Segreteria per la Difesa Popolare Nonviolenta, con la collaborazione del Centro Erene di Bergamo, ed. Italian Peace Research Institute, 1996, lire 20.000.

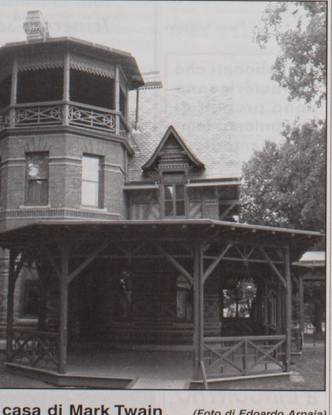
Jean e Hildegarde Goss-Mayr: "La nonviolenza esemplare" ed. La Meridiana, 1991, lire 15.000

Alberto L'Abate: "Giovani e Pace" ricerche e formazione per un futuro meno violento, edizioni Pangaea, Torino, 2001, euro 19.

Jean - Marie Muller: "Lessico della nonviolenza" editrice Saggi della Edizioni Piemontese per la Storia della Resistenza, Torino, 2009.

Giulio Castagnoli: "Le forme della musica" (evoluzione e involuzione nel panorama musicale degli ultimi 25 anni), editrice Sonzogno, Casale Monferrato, euro 18.

Claudio Clerico: "Il caso Libano" ed. Clerico, Torino, 1996, lire 16.000



La casa di Mark Twain (Foto di Edoardo Aprila)

Nico Ivaldi

NON MI SONO MAI ARRESO

Intervista all'avvocato Bruno Segre

Il fondamentalismo in tutte le sue forme e in promozione della vittoria della ragione (identificata con il "diano") e quindi con la fede. Ndr per illuminare la religione.

Insomma, il nemico comune dell'Occidente (identificato col cristianesimo), contro cui la Chiesa di Roma si ergeva a garante di ogni accordo inter-religioso era (ed è) la ragione e la democrazia occidentale. Ma che sa bene che la sua aspirazione alla "leadership" del mondo islamico si gioca sul compimento degli integralisti islamici, che può sbudare come arma terroristica a partire dal Medio Oriente, facendo leva sul mito di un Islam anticapitalista. In chiese arcaiche esso sollecita anche certo terrozonismo occidentale che non è altro che un berlusconismo di Berlino, spesso abbraccia le acquisizioni di chi è venuto in Italia.

Tenendo conto di tutto questo, allora, è un caso che il messaggio del presidente della Repubblica islamica dell'Iran

La vita monotona della tipografia non si confaceva al carattere avventuroso di Samuel, che, appena diciannovenne, decise di lasciare Hannibal ed iniziò a vagabondare per il territorio americano raggiungendo centri importanti come St. Louis, New York, Filadelfia, Washington, Cincinnati. Non aveva una meta od uno scopo preciso se non quello di raccogliere esperienze "esplorando la vita e gli uomini". Risalgono a questo periodo le sue prime spassose corrispondenze

Organizzata dall'Associazione Culturale rivoltina "La Meridiana", ha avuto luogo il 23 ottobre, nella libreria Mondadori di Rivoli, la presentazione del libro di Nico Ivaldi "Non mi sono mai arreso" dedicato all'avv. Bruno Segre.

Il presidente della "Meridiana" Carlo Zorzi ha rivolto una serie di domande, e dopo di lui anche il pubblico, all'avv. Segre, che ha commentato eventi e personaggi dello scorso secolo.

TRIBUNA PACIFISTA

Movimenti per la pace

II
Le proposte metodologiche formulate da Touraine sono importanti e trovano conferma anche negli indirizzi di ricerca propri di una delle scuole prelati di peace research. Un primo criterio metodologico di tale scuola si fonda infatti sul modello della triade: ricerca, educazione e azione per la pace. Nel tracciare un bilancio di vent'anni di peace research, uno dei fattori di tale modello, Johan Galtung, ricorda: "Per la natura delle interconnessioni tra pace e sviluppo fu chiaro sin dall'inizio che dedicarsi solo alla ricerca era insufficiente (...). Alla peace research devono essere collegati strettamente due attività: quella consistente nella trasmissione dei risultati, in altre parole l'educazione alla pace, e nella creazione delle implicazioni politiche contenute nei risultati, l'azione per la pace".

Quello che ci viene proposto è un modello circolare, nel quale si immagina che i tre poli quali esso è strutturato interagiscano tra loro dando origine a una vasta gamma di specifici campi di ricerca. Rispetto alle posizioni espresse da Touraine è da notare, tuttavia, come questo modello renda esplicita l'interazione tra soggetto e oggetto tra ricercatore, attivista e Movimenti. Su questo punto si può discutere a lungo, soprattutto sui fondamenti epistemologici di tale assunto, ma sembra acquisito anche nell'ambito più ristretto (e per alcuni aspetti più rigoroso) delle scienze naturali l'inesorabilità tra soggetto e oggetto nel corso di una osservazione scientifica. E' bene essere coscienti di questo aspetto e di questa difficoltà del problema, esplicitarla e indagarla a fondo.

Una prima conseguenza di questa posizione è che i peace

Giovanni Salio

Il Premio Nobel a dissidente cinese

Il Premio Nobel per la pace è stato assegnato al dissidente cinese Liu Xiaobo, condannato a 11 anni di carcere e recluso dallo scorso 25 dicembre 2009. La motivazione del Premio: "Liu rappresenta il simbolo della campagna per il rispetto e l'applicazione dei diritti umani e civili fondamentali in Cina". Secondo il ministro degli Esteri cinesi Liu è un criminale colpevole di incitamento alla sovversione dello Stato, perciò Pechino ha convocato l'ambasciatore di Norvegia per chiarimenti sul conferimento del Premio da parte del Comitato di Oslo al dissidente cinese, considerando tale gesto un'offesa alla Cina popolare.

Liu, 54 anni, ex-professore di Letteratura, dissidente dai giorni della protesta di Tiananmen, primo firmatario della "Charta 08" (il manifesto formulato da 120 intellettuali), chiede l'applicazione dei diritti umani in Cina e si ispira alla "Charta 77" (il documento per la democrazia in Cecoslovacchia, il cui autore Vaclav Havel è stato il grande sponsor di Liu).

Un moglie di Liu ha rivolto un appello per la liberazione del marito. Dall'Unione Europea all'ONU, dalla Francia alla Germania tutti hanno invocato la scarcerazione di Liu, autodefinito "dissidente di professione".

Convegno su J. Galtung

Il Centro Studi "D.R. Sereno Regis" (con sede in Torino, Via Garibaldi 13, telef. 011-532824), in collaborazione con il Centro Interateneo di studi per la pace (CISP), ha organizzato un Convegno in onore di Johan Galtung con il titolo "80 anni di ricerca, educazione e azione per la pace" (come costruire società e istituzioni nonviolente).

Al Convegno - svoltosi a Torino l'8 ottobre nel salone della Fondazione Einaudi - hanno partecipato, con interessanti relazioni, Marco Revelli, Luigi Bonanate, Antonino Drago, Alberto L'Abate, Giovanni Salio (presidente del Centro Studi "Serenio Regis") e lo stesso Johan Galtung. Questi ha affrontato il tema dell'ecologia e spiritualità della nonviolenza, stimolando docenti, studenti, amministratori e politici ad una maggiore consapevolezza sulle possibili soluzioni pacifiste che



Terroristi talebani in Afghanistan

L'angolo della maldicenza

Negli anni Sessanta l'on. Teodoro Bigi di Reggio Emilia comandò al Governo di risolvere il più presto una crisi nell'industria tessile toscana nella regione - per evitare che le contadine delle campagne di Reggio Emilia fossero costrette ad "andare a vendersi il culatello in piazza".

Il deputato socialista di Roma, on. Aldo Venturini, quando era un esponente del Governo, rispondendo in Parlamento sulle cariche della polizia durante una manifestazione studentesca lesse il rapporto compilato dai funzionari del suo Ministero e poi concluse: "Pomou come garantire la Camera che tutti i feriti sono stati ricoverati al Policlinico (alludeva al Policlinico)."

Nelle Commissioni del Parlamento c'è chi invocò il "confine" di polizia per i mafiosi e chi affermò di non voler passare per un "capo espiatorio". C'è chi si definisce un "testimone auricolare" e chi reclama un "documento ablativo". C'è chi raccomanda ai colleghi di "non perdere tempo inutile" e chi critica la politica dei "pannolini caldi". C'è chi dice "discinto" al posto di "disgiunto", "conduceme" al posto di "convincente", "confidavo" al posto di "confidare", "deusole" al posto di "tutante", "chiosco" al posto di "chiosato", "consenso" al posto di "consesso", "stretto" al posto di "stretto", "equivo" al posto di "univoco", "pleura" al posto di "pletora".

Ezio Pelino (Sulmona)

PARLANO I LETTORI

Bossi Jr.

"L'Italia si è desta... / dov'è la vittoria? Le parole da chiosa che schiava di Roma / l'ido la creò." Questo è l'incipit dell'Inno nazionale. I leghisti, per ignoranza o per malizia, hanno interpretato male il mio da rigettare perché diarchererebbe schiava di Roma la Padania e il resto d'Italia. Il solito ritornello è stato ripetuto a un'investitura barbaresco. Pierino Bossi ha intervistato latte e miele dalla Ripetenda. L'erede al trono ha detto, rigardando da buon scolareggi, gli insegnamenti paterni, che quell'espressione "schiava di Roma" non la poteva accettare. E' interstintivo non ha replicato, facendo credere a tutti l'ispettatore che quello fosse il senso dei versi.

Eppure, basta leggerli per capire che il senso è un altro. Schiava di Roma, non è la Padania o l'Italia, ma la vittoria. L'Inno si augura che la vittoria torni ad arridere a Roma come nei tempi che furono.

Per finire, la Bignardi ha consegnato al giovane Bossi il tricolore, chiedendogli se lo avrebbe buttato nel cesso, alludendo alle parole del padre. Al che il giovane ha bottonchito qualcosa e la signora lo ha invitato a farne quello che voleva. Pierino Bossi ha risposto di retta tv, per quel simbolo che ci rappresenta tutti e per il quale sono morti milioni di italiani.

Ezio Pelino (Sulmona)

"Propaganda Fide"

Lo scandalo che ha colpito la gestione finanziaria di "Propaganda Fide" è determinato anche dal dissidio fra il cardinale Crescenzo Sepe, indagato per corruzione negli appalti, e la Segreteria di Stato del Vaticano. Infatti il portavoce campano ha chiamato in correto la S. Sede: "In Vaticano sapevano tutti i miei bilanci sono sempre stati approvati dalla Prefettura per gli Affari Economici della Santa Sede...". Ora i magistrati di Perugia stanno indagando il vorticoso giro d'affari in Curia della "cricca", mentre il Segretario di Stato, cardinaline Bertone, è impegnato nell'operazione di salvataggio di "Propaganda Fide" scaricando il vecchio corso, stigmatizzando l'errata amministrazione dell'immenso patrimonio immobiliare e promettendo un radicale cambiamento di castro delle Missioni. Sarà interessante seguire i conflitti nelle gerarchie ecclesiastiche mentre si discute di un'eventuale Chiesa per lo scandalo della pedofilia.

Giuliano Caputo (Napoli)

Gesù

Scrive Eugenio Scalfari nel suo articolo "Il dio dei Vangeli... non si identifica con un popolo. Si rivolge a tutte le persone... Parla tutte le persone quando entrano nel regno dei cieli...". Miraglia che sia incorso in un simile errore. I Vangeli parlano di Gesù e questi non aveva maturato una visione universalistica. Tale dimensione è propria di Dio. E' lo stesso che lo dice: "Non sono stato mandato che alle pecore perduto della casa d'Israele". Non lascio mai la sua piccola patria, la Palestina, e la sua predicazione fu rivolta esclusivamente al popolo ebraico. Stessa condotta volle dai discepoli: "Non andate fra i pagani, non entrate nelle città dei samaritani". Anche i miracoli beneficiavano solo gli ebrei. Fecero eccezione per una donna, ma le modalità confermano la regola. Una povera Canana non ebraica, straniera, gli implorò un miracolo. La respinse, sostenendo che la sua missione era rivolta alla salvezza del suo popolo, aggiungendo che: "non è bene prendere il pane dei figlioli e darlo ai cani". Se il miracolo, l'unico ad una persona straniera, verrà alla fine concesso, sarà per l'intercessione dei discepoli impetriti e per la disperata insistenza della donna. Lo stesso Pietro, consacrato da Gesù custode e interprete della sua Parola, aveva inteso che fosse rivolta solo agli ebrei o a coloro che si fossero fatti tali, e pertanto,

Un deputato della Commissione Giustizia, al termine di un dibattito su un problematico progetto di legge, esclamò: "Al postumi l'ardua sentenza".

L'on. Luigi Agrisano usava avvertire i suoi elettori della Campagna che, se volevano parlargli, dovevano presentarsi sulla "sogliola" della Camera, cioè all'ingresso di Montecitorio.

L'on. Flaminio Piccoli (D.C.), appena rientrato in Italia da una missione parlamentare a Pechino, si era compiaciuto del livello culturale dei cinesi: "Li ho trovati molto colti".

Il consigliere modenese A. Ricci (PCI) scusandosi del ritardo con cui era arrivato nell'aula del Consiglio Comunale spiegò che sino a poco prima era stato purtroppo "al capoziegolo" della moglie ricoverato d'urgenza in ospedale.

Quando Mario Scelba, presidente del Consiglio, si incontrò con Pierre Mendès-France, si svolse questo dialogo: "Piacere, Mendès-France", "Molto lieto, Scelba, Italia".

Contraffazioni

In una piazza di Roma ho visto la Polizia picchiare una donna di colore che vendeva borse ed altri oggetti contraffatti. Mi sembra che sia eccessivo perseguire povera gente che trae i mezzi di sussistenza da un commercio un po' illegale. Essa ha stabilito che l'alternativa all'insegnamento della religione per chi doveva trasferirsi in altre città, il Tribunale ha affermato che l'attuazione dell'ora alternativa è un obbligo e quindi nella fattispecie la scuola ha praticato una duplice discriminazione sia all'esercizio del diritto all'istruzione, sia alla libertà religiosa. Pertanto la scuola e il Ministero della Pubblica Istruzione sono stati condannati al pagamento della multa di 1.500 euro. E' auspicabile che tutti gli istituti scolastici italiani tengano conto di questa importante sentenza evitando di privilegiare la religione cattolica e di emarginare chi non la gradisce. Ortensia Dal Molin (Padova)

Ortensia Dal Molin (Padova)

Ricordare o dimenticare?

Prendo le mosse da un ultimo articolo di Vittorio Foa - scritto poco prima della morte - "Impariamo a ricordare" - apparso su "La Repubblica" del 27 gennaio 2009. Il grande padre della sinistra parte da una riflessione su una affermazione di Renan: "quando alla fine dell'Ottocento affermò che la nazione francese è nata nascente in quanto è stata dimenticata la Notte di San Bartolomeo e in quanto è stato possibile non contrapporre il sangue di San Bartolomeo alla monarchia francese. Altrimenti sarebbe stato impossibile".

Vado col pensiero al bellissimo libro della Bouchard "Louise. Canzone senza pause" (Bollati Boringhieri, Torino, 2009) che proprio dalla notte di San Bartolomeo prende le mosse. L'ammiraglio di Coligny - il padre di Louise, la protagonista di quel racconto - in quella notte di San Bartolomeo subì le ferite che lo portarono alla morte.

Dice Foa che questa domanda sull'oblio se la pone "perché non c'è niente di male che si attenui il vigore di una memoria, la drammaticità di una memoria". Di questo non si preoccupa. Quello che invece lo preoccupa è la negazione dei fatti e la loro banalizzazione. Come si può reagire a queste due pericoli? Come è che ci spinge - oggi - a pensare alla Shoah? Questa domanda non è solo la ripetizione delle domande di ieri. In Italia c'è stata una campagna antisemita nel 1938. Sono stati cacciati dalle scuole tutti i bambini ebrei, gli insegnanti, tutti coloro che occupavano qualche posto. E gli italiani come hanno reagito? Per lo più con il silenzio e con l'indifferenza.

Foa aveva assistito qualche anno prima all'imposizione del giuramento fascista ai professori universitari. Alcuni di essi - invero pochissimi - rifiutarono il giuramento, altri accettarono. Anche su questo fatto azzurro, un silenzio gelido. Poi furono cacciati i professori ebrei dalle scuole e dalle Università; e nessuno ebbe il coraggio di farti. Soltanto una minoranza continuò a usare il validissimo manuale di letteratura italiana del Momioglio, facendo finta di dimenticare che si trattava di un autore ebreo. Ma la maggioranza preferì tacere.

Chi cosa conta - se si vuole risolvere il problema della me-

II FINI non giustifica il MEZZO



(dal giornale "CORRIERE DELLA SERA")

L'esempio della Francia

NO A BATTESIMO E CIRCONCISIONE

(segue da pag. 3)

La svolta si verificò dapprima con la modifica del vecchio Regolamento di Polizia municipale del 1942 e poi con la legge 30 marzo 2001 n.130, che rivoluzionò la normativa consentendo la dispersione delle ceneri in Natura o la consegna dell'urna ai familiari. Tuttavia manca il Regolamento di esecuzione, per cui la dispersione non potrebbe essere attuata. Alcune Regioni hanno però superato con leggi locali a tale omissione, così da rispettare la volontà del "de cuius". Oggi la cremazione, appoggiata da Convergenti, tavole rotonde, riviste, video, conferenze, interviste, manifestazioni pubbliche quali la "giornata nazionale della cremazione" (26 ottobre), ha raggiunto in Italia la percentuale dell'8% (ma nelle metropoli del Nord si raggiunge il 35-40%).

A Torino (40 mila iscritti alla SOCREM) il servizio della cremazione si effettua con accompagnamento musicale dapprima nella "sala dei dolenti", poi nella "sala del commiato" e infine, per chi accetta la dispersione delle ceneri, nel "Roseto della Rimembranza" cioè nell'area verde del Tempio crematorio. Sin dalle origini la cremazione è stata una scelta libera e di progresso, conforme ad ideali etici e laici nella preferenza di funerali civili. Il filosofo francese Michele Montaigne scrisse: "Chi insegnerà all'uomo morire, gli insegnerà a vivere". Bruno Segre

Bruno Segre

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione «Perché viva L'INCONTRO» continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. L'ottavo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 2105,00.

Bruno Segre

DIBATTITO A TORINO SULLA NONVIOLENZA

Organizzata dall'Associazione Nazionale del Lavoro Pensiero "Giordano Bruno", dall'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (ANPI) e dalle RSU del Politecnico, ha avuto luogo, in un salone del Politecnico di Torino, il 15 ottobre, un dibattito sul tema della nonviolenza. E' stato infatti presentato dall'avv. Bruno Segre, presidente delle Sezioni locali dell'ANPI e della "Giordano Bruno", il libro "La nonviolenza. Una via fuori dal mito" del prof. Domenico Losurdo, docente di storia della filosofia all'Università di Urbino. Il prof. Boris Bellone, dirigente dell'ANPI, ha introdotto il dibattito, cui ha partecipato Antonio Grassedonio (RSU del Politecnico).

L'Autore ha illustrato il contenuto del suo libro, che rivela poco note vicende di Gandhi, di Luther King e di altri pacifisti, nonché le iniziative per la pace dell'America prima della guerra di secessione e durante il conflitto nel Vietnam. Numerosi gli interventi del pubblico, che ha applaudito i relatori e l'Autore.

Bruno Segre

ANGELO BROFFERIO RIEVOCATO A TORINO

Per iniziativa dell'Associazione "Torino Immagine", presieduta dal giornalista V.G. Cardinali, il Circolo della Stampa di Torino ha ospitato una rievocazione di Angelo Brofferio (1802-1866), che fu deputato radicale avversario di Cavour e autore di opere storiche e di liriche famose. Giovanna Vignolo, ementa editrice dei capolavori di autori piemontesi (De Amicis, Gozzano, Virgilio, Isler, Costa, Salgari, ecc.) ha illustrato la figura e l'opera del Brofferio, di cui il musicista Giovanni Cerutti ha cantato, accompagnandosi con il pianoforte o la fisarmonica, le più note canzoni del suo repertorio poetico e politico.

Bruno Segre

Direttore responsabile

Avv. BRUNO SEGRE

Comitato di redazione

prof. Paolo Angeleri prof. Marco Brunazzi prof. Gabriele Giannini arch. Giorgio Manfredi prof. Maria Mantello prof. Gustavo Ottolenghi

Tipolitografia ARTALE s.n.c. Via Reiss Romo, 261 - TORINO Tel. 011.226.99.80 - 011.226.99.90

Distribuzione: Fratelli De Vietti Via Cebrosa, 21 - Settimo T.se Tel. 011.896.18.11

Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9/IX/1949

Monthly printed in Italy

Diffondete L'INCONTRO Abbonatevi

BOLAFFI Collezionismo dal 1890
Torino - via Cavour, 17
Milano - via Manzoni, 7
Verona - largo Gonnella, 11
Roma - via Condotti 23
www.bolaffi.it

20 Itinerari I luoghi del Risorgimento in provincia di Torino
CERCHIAMO GIOVANI VOLONTARI DELLA CULTURA PER 11 PROGETTI
Alla scoperta di edifici pubblici e privati, lapidi e iscrizioni, cimeli, strade e piazze teatro di avvenimenti importanti.
Spaziando in oltre 60 luoghi distribuiti in 40 Comuni diversi, dal Canavese al Pinerolese, dalle valli di Lanzo alla collina di Torino, "2011 Itinerari" segue come un filo rosso storie accattivanti e leggendarie, che ripercorrono la storia militare e sociale, industriale e letteraria che ha portato alla nascita dell'Unità d'Italia e all'affermazione della nostra Nazione.
Per la costruzione degli itinerari, la Provincia di Torino dà vita al progetto Giovani TO Cultura, che coinvolge volontari fra i 15 e i 29 anni per farne dei veri progettisti culturali del 2011.
LE ISCRIZIONI SONO APERTE
www.provincia.torino.it
info@giovanitocultura.it - giovanitocultura@provincia.torino.it